

□ **Mozione n. 718**

presentata in data 26 agosto 2014

a iniziativa del Consigliere Latini

“Sostegno umanitario alle minoranze cristiane e yazide del nord Iraq perseguitati da Isis”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

Che i conflitti e le crisi umanitarie che da settimane stanno scuotendo diversi paesi del nord Africa e del Medio Oriente (Striscia di Gaza, Libia, Iraq, Siria ecc.) e la guerra dell'Isis in Iraq e Siria sta seminando centinaia di morti nella regione siriana di Raqqa e minaccia la sopravvivenza di migliaia di turcomanni sciiti nella regione irachena di Salaheddin;

Che il nostro ministro degli Esteri ha lanciato un appello affinché l'Unione europea adotti una posizione comune sulle varie crisi in atto in Medio Oriente e comunicato che la Farnesina nei giorni scorsi ha stanziato 1 milione di euro alle organizzazioni umanitarie dell'Onu per attività di prima assistenza degli sfollati nel nord dell'Iraq;

Che è fondamentale ed urgente una mobilitazione dell'intera comunità internazionale a protezione delle minoranze cristiane e yazide nel nord dell'Iraq perseguitati da Isis quanto sostenere lo sforzo delle milizie curde Peshmerga per fermare l'avanzata di Isis

Preso atto:

Che è la Farnesina sta valutando forme di sostegno all'azione anche militare del governo del Kurdistan iracheno, non escludendo la possibilità di fornire le armi ai curdi, che si trovano ad affrontare i jihadisti dell'Isis, come già gli stessi Stati Uniti le stanno fornendo alle forze curde al nord dell'Iraq.

Che l'urgenza e la necessità di creare corridoi umanitari per soccorrere le popolazioni nel nord dell'Iraq, in particolare cristiani e yazidi perseguitati dai combattenti dello Stato Islamico (ISIS), non può giustificare un sostegno militare alle milizie curde Peshmerga o raid aerei su aree popolate.;

Considerato:

Che la normativa italiana (la legge n. 185 del 1990) vieta espressamente l'esportazione di materiali di armamento “verso i Paesi in stato di conflitto armato, in contrasto con i principi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, fatto salvo il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia o le diverse deliberazioni del Consiglio dei Ministri, da adottare previo parere delle Camere” (art. 1 c. 6);

Che è necessario un intervento dell'ONU molto più ampio, e di ognuno tra Ong e istituzioni che abbia la possibilità di raggiungere queste persone, prima di assistere all'ennesima catastrofe umanitaria, che purtroppo non interessa soltanto l'area di Sinjar e il confine con la Siria”;

Che come già richiamato dagli organismi dell'ONU la “responsabilità di proteggere” (Responsibility to protect) le popolazioni dal pericolo di massacri non ricade solamente sul governo iracheno, ma sull'intera comunità internazionale e l'Unione europea non può continuare a delegare questa responsabilità ad altri, ma deve cominciare lavorare seriamente per predisporre unità di pronto intervento e di interposizione razionalizzando l'impiego delle proprie forze armate nazionali.

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale:

- 1) A promuovere azioni, verso il governo centrale, affinché il governo centrale invii sostegni dei sistemi militari nel rispetto della degli obblighi internazionali dell'Italia o

delle diverse deliberazione del Consiglio dei Ministri;

- 2) A promuovere azioni, verso il governo centrale, affinché l'Onu metta in campo azioni interventi dell'Onu più incisivi e diretti che siano determinanti per porre fine alla guerra attraverso un'azione politica e diplomatica;
- 3) A promuovere azioni, verso il governo centrale, affinché la Nato prenda atto dei gravi rischi a cui i Paesi dell'Alleanza sono sottoposti, assumendo una posizione chiara nel rispetto della sua vocazione alla prevenzione del terrorismo e dei conflitti;
- 4) A manifestare il cordoglio e la solidarietà di tutta la comunità marchigiana al popolo curdo, cristiano e di tutte le popolazioni nel mirino jihadista ribadendo il nostro impegno per la pace, quale diritto inalienabile di ogni essere umano;
- 5) Ad avviare azioni verso il governo centrale, il Consiglio di Sicurezza metta in campo un'azione per la definizione di una tregua che consenta l'immediato afflusso di aiuti umanitari a tutela delle popolazioni civili minacciate dal punto di vista idrico, sanitario, alimentare.